

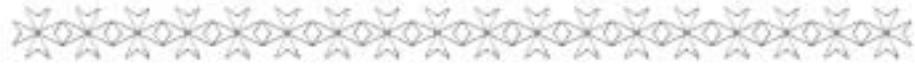


**MUSEO**

DEL SOVRANO  
MILITARE ORDINE  
OSPEDALIERO  
DI SAN GIOVANNI  
DI GERUSALEMME  
DETTO DI RODI  
DETTO DI MALTA  
NEL PALAZZO DEL  
GRAN MAESTRO

**IN RODI**

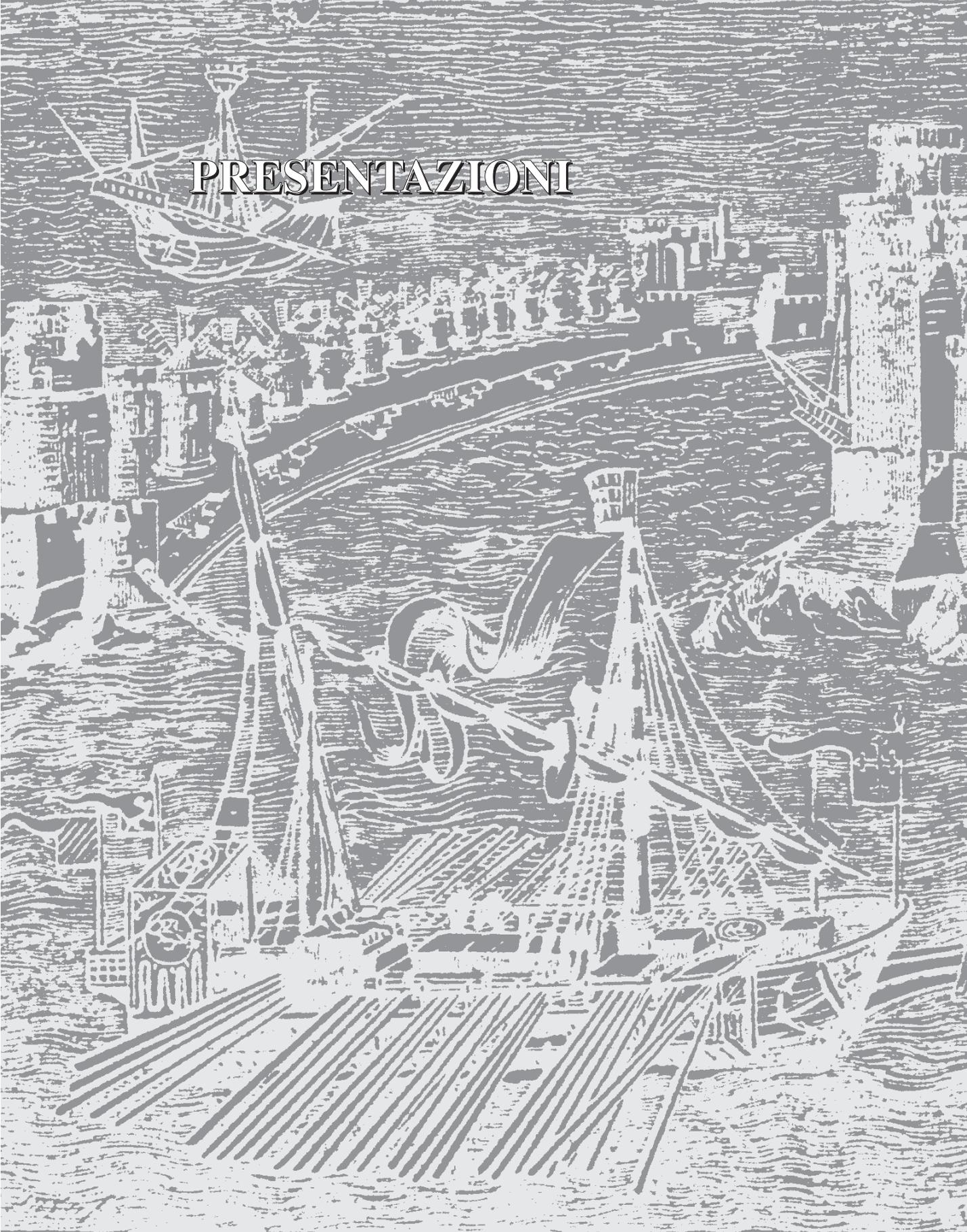




*Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro  
Fra' Andrew Bertie*

---

# PRESENTAZIONI





Alla memoria di Sua Eccellenza Gabriel Ollivier  
Sovrintendente dei Musei e Monumenti del  
Sovrano Militare Ordine di Malta  
ricordando la sua feconda e generosa azione  
per la realizzazione delle Sale del Museo di Rodi

Carlo Marullo di Condojanni  
*Gran Cancelliere*



## IL GRAN CANCELLIERE DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Tra gli incarichi che hanno impegnato il mio lungo mandato di Ricevitore del Comun Tesoro del Gran Magistero del Sovrano Ordine, un particolare posto spetta ai negoziati intercorsi con le autorità del Governo Greco per la realizzazione dell'esposizione permanente dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta, ideata dal compianto confratello Gabriel Ollivier, Sovrintendente dei Musei e dei Monumenti dell'Ordine, in quello che fu, per oltre due secoli, il Palazzo del Gran Maestro.

Un grato pensiero va a S.E. l'Amb. Felice Catalano di Melilli, all'epoca Gran Cancelliere e mio predecessore nella carica, il quale volle incoraggiare l'iniziativa, sottoscrivendo nel 1992 con il Ministro della Cultura della Repubblica Greca, Anna Benakis, un accordo internazionale che prevedeva, tra l'altro, la concessione al Sovrano Ordine di alcune sale del Palazzo del Gran Maestro a Rodi, nelle quali accogliere ed allestire, in modo organico, reperti e testimonianze delle attività dell'Ordine di cui celebriamo quest'anno il nono centenario di vita. Oggi le sale museali, grazie alla costruttiva collaborazione della Sovrintendenza del Dodecaneso, rappresentata prima dal Dott. Elias Kóllias ed attualmente dalla Dott. Maria Michailidou, vivono di propria luce e credo che siano di buon auspicio per l'intensificazione dei rapporti di cooperazione che si sono avviati con la Grecia sul piano storico-culturale. In questo quadro si intravede la possibilità dello sviluppo di relazioni per la valorizzazione del patrimonio morale, lasciato dalla presenza dei Cavalieri nell'isola di Rodi nella prima metà di questo millennio che volge al termine; radici della loro storia nel bacino del Mediterraneo e, della loro espansione, oggi, all'alba del terzo millennio, in orizzonti che abbracciano tutti i continenti.



Per la mia funzione istituzionale, aver portato a termine l'incarico con l'inaugurazione dell'esposizione e la pubblicazione di questo catalogo è motivo di viva soddisfazione, e so che l'iniziativa rende omaggio alla Repubblica Greca e al Magistero del 78° Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, che ha voluto onorare, oggi, con una sua visita a Rodi la memoria dei caduti dell'Assedio, raccogliendosi in preghiera sul Monte Fileremo, originariamente sede di venerazione della Sacra Icona della Madonna, protettrice dei Cavalieri, che da quel monte prese il nome.

L'Esposizione vuole ricordare, tra l'altro, che gli uomini passano, le istituzioni restano. Ai Cavalieri di questo tempo si addita il compito di testimoniare il loro impegno con la consapevolezza di donare se stessi, al massimo del sacrificio, nel momento in cui sono chiamati a servire la plurisecolare istituzione di San Giovanni, ieri come oggi, al servizio della fede, per lenire le miserie umane, in ossequio ai carismi che gli sono propri.

Rodi, dal Palazzo del Gran Maestro  
li 9 ottobre 1999

**Carlo Marullo di Condojanni**  
*Gran Cancelliere*



## LA DIRETTRICE DELLA SOVRINTENDENZA DEL DODECANESO

Sono particolarmente lieta e soddisfatta di presentare questa guida che illustra il Museo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, detto di Malta, nel Palazzo del Gran Maestro in Rodi.

Questo evento rappresenta un simbolico ritorno dei Cavalieri di San Giovanni, dopo quattrocentosettanta anni di storia, nel palazzo che fu la loro Sede originale e nel quale vi fu la presenza di ben venti Gran Maestri. Devo sottolineare che la collaborazione, anche tecnica, con il Sovrano Ordine è stata particolarmente felice e di reciproca soddisfazione.

*Maria Michailidou*  
*Archeologa*



RODES.



# INTRODUZIONE

Allorquando Sua Eccellenza il Bali Gran Croce d'Onore e Devozione in Obbedienza Conte Don Carlo Marullo di Condojanni Principe di Casalnuovo, Ricevitore del Comun Tesoro, oggi Gran Cancelliere, mi conferì lo specifico incarico della realizzazione tecnica di un Museo del Sovrano Ordine del Palazzo del Gran Maestro a Rodi, fui colpito da due distinte emozioni: l'orgoglio e la soddisfazione per un così alto riconoscimento e prova di fiducia da una parte, il timore di non essere sufficientemente all'altezza della situazione dall'altra.

Devo dire ora, ad opera ultimata, che, con molta buona volontà, un poco di fantasia, l'ausilio delle numerose passate esperienze ma soprattutto con la preziosa continua collaborazione delle Autorità tutte del Sovrano Ordine, del Governo Greco ed in particolare dell'Archeologa Maria Michailidou, Direttrice del Museo e Conservatrice delle Antichità del Dodecanneso dell'Ufficio Tecnico e del Segretariato per le Comunicazioni del Sovrano Ordine, e con l'assistenza di alcuni Confratelli ed Amici mi è stato consentito e possibile realizzare, in tempi relativamente brevi, l'Opera affidatami nella sua totale complessità.

Ho ragione di ritenere che i complimenti fattimi da Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro con una per me preziosissima lettera personale, la soddisfazione espressami dalle Autorità del Ministero della Cultura della Repubblica Greca, il grande afflusso di Visitatori, attestino l'adempimento dell'incarico.

Questa Guida-Catalogo, realizzata, per espresse disposizioni di S.E. il Gran Cancelliere e Ricevitore Don Carlo Marullo di Condojanni dal Segretariato per le Comunicazioni del Sovrano Ordine secondo mie indicazioni ed utilizzando un mio personale servizio fotografico ne è testimonianza autentica e vitale.

**Antonio Spada**

*Gran Croce di Grazia Magistrale*

*Ambasciatore del S.M.O. di Malta*

*Litografia francese del 1795, che riproduce il grande assedio della città di Rodi nel 1480 da parte di Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli, contro i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme guidati dal Gran Maestro Fra' Pierre d'Aubusson (1476-1503). La potente flotta musulmana contava su 160 navi e oltre 100.000 uomini. L'assedio, uno dei più grandi che la storia ricordi, iniziò il 23 maggio ed ebbe termine il 28 luglio. Durante i furiosi cannoneggiamenti, che si protrassero per diverse settimane, caddero sulla città più di 3.500 proiettili. I Gerosolimitani, nonostante le forze avversarie soverchianti, riuscirono a respingere l'assedio, e Maometto II dovette amaramente ammettere che un pugno di uomini era riuscito a battere le forze più potenti del suo impero. Una sconfitta che verrà ricordata sulla sua tomba con l'epitaffio "volevo conquistare Rodi e l'Italia"*









## NOTA STORICA

L'Ordine di San Giovanni fu istituito prima della conquista di **Gerusalemme** (1099 - Prima Crociata) come comunità monastica dedicata a S. Giovanni Battista, che amministrava un ospizio - infermeria per l'assistenza ai pellegrini di Terrasanta.

In un primo tempo legata spiritualmente ai Benedettini, la comunità divenne, sotto il Beato Gerardo Sasso di Scala († 1120), autonoma. Con la Bolla del 15 febbraio 1113 indirizzata a Gerardo, il Papa Pasquale II approvò la fondazione dell'Ospedale di San Giovanni, lo pose sotto la tutela della Chiesa e gli assicurò il diritto di eleggere liberamente i suoi capi, successori di Gerardo, senza interferenza di altre autorità religiose o laiche. In virtù di tale Bolla e di altri successivi atti papali, l'Ospedale divenne Ordine esente della Chiesa.

La situazione politica seguita alla costituzione, ad opera dei Crociati, del Regno di Gerusalemme costrinse l'Ordine sotto il suo secondo Superiore fra' Raymond du Puy o del Poggio (che fu il primo a denominarsi Maestro) ad assumere la difesa militare dei malati, dei pellegrini e dei territori cristiani sottratti dai Crociati ai Musulmani. Fu così che l'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni assunse carattere di Ordine di cavalleria: i Cavalieri erano anche religiosi legati dai tre voti monastici di Povertà, di Castità e di Obbedienza. Sicché l'Ordine divenne *persona mixta*, insieme religioso e militare, militia religiosa, religio militaris.

A fra' Raymond du Puy si deve la prima Regola nota e l'adozione della bianca croce ottagonata ancor oggi simbolo giovanita ben noto come Croce di Malta.

Pur prodigandosi nel vasto campo dell'attività ospedaliera (*obsequium pauperum*, il servizio dei poveri) una delle sue due finalità, l'Ordine proseguì efficacemente nell'altra e cioè la difesa della Cristianità (*tuitio fidei*, la difesa della fede). Purtroppo, nel 1291 San Giovanni d'Acri, ultimo baluardo cristiano in Terrasanta, fu perduto, e l'Ordine si stabilì in Cipro.

Fin dagli inizi l'indipendenza dagli altri Stati, in virtù di atti pontifici, unitamente al diritto, universalmente riconosciuto, di mantenere e di impiegare forze armate, costituirono la base della sovranità internazionale dell'Ordine. Con l'occupazione dell'isola di **Rodi** portata a termine nel 1310 sotto il Gran Maestro fra' Foulques de Villaret, l'Ordine acquisì piena sovranità territoriale e



i Cavalieri di San Giovanni cominciarono a essere denominati Cavalieri di Rodi. Rodi fronteggiò la potenza territoriale e navale dei musulmani fino a divenire vero e proprio baluardo della Cristianità nel Mediterraneo. Da quel momento per la difesa del mondo cristiano l'Ordine costituì una potente flotta e cominciò a solcare i mari orientali, impegnandosi in numerose e celebri battaglie. Partecipò alle Crociate in Siria e in Egitto, appoggiando il Regno Cristiano di Armenia (Cilicia) contro gli attacchi musulmani. I membri dell'Ordine che giungevano a Rodi da ogni parte d'Europa e le istituzioni dell'Ordine in Europa si raggrupparono fin dall'inizio del quattordicesimo secolo, in Lingue. Dapprima sette: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra (con Scozia e Irlanda) e Alemagna. Nel 1462 Castiglia e Portogallo si separarono dalla Lingua d'Aragona e costituirono l'ottava Lingua. Nel sedicesimo secolo la Lingua d'Inghilterra fu soppressa, ma più tardi, nel 1782, venne ristabilita temporaneamente come Lingua Anglo-Bavarese. Ad ogni Lingua facevano capo Priorati o Gran Priorati, Baliaggi e Commende. Governato dal Gran Maestro e dal Consiglio, l'Ordine batteva moneta e intratteneva rapporti diplomatici con gli altri Stati. Il Gran Maestro era Sovrano di Rodi e in seguito Sovrano di Malta. Le alte cariche dell'Ordine venivano conferite ai rappresentanti delle diverse Lingue; la sede dell'Ordine, il Convento, si componeva di religiosi di diversa nazionalità. I Cavalieri respinsero con successo numerosi assalti turchi, fino a quando il Sultano Solimano il Magnifico attaccò Rodi con una potente flotta e un gagliardo esercito. La vigilia di Natale del 1522 i Cavalieri furono costretti ad arrendersi ed il 10 gennaio 1523 lasciarono l'isola con gli onori militari. Nei successivi sette anni, l'Ordine, pur conservando sovranità internazionale, non dispose di territorio, fino alla cessione in feudo sovrano da parte dell'Imperatore Carlo V, nella sua qualità di Re di Sicilia, delle isole di Malta, Gozo e Comino nonché di Tripoli in Africa settentrionale. Il 26 ottobre 1530, il Gran Maestro fra' Philippe de Villiers de l'Isle Adam prese possesso di **Malta**, con l'approvazione di Papa Clemente VII. Fu stabilito che l'Ordine sarebbe rimasto neutrale nelle guerre tra nazioni cristiane. La guerra per la difesa della Cristianità continuava. I turchi attaccarono Malta, ma nel Grande Assedio, dal 18 maggio all'8 settembre del 1565, furono messi in rotta dai Cavalieri guidati dall'eroico Gran Maestro fra' Jean de la Vallette (che dette il nome alla capitale dell'isola, Valletta). Il declino della potenza navale degli ottomani ebbe inizio da quella disfatta. La flotta dell'Ordine di San



Giovanni o di Malta, come si cominciò a chiamarlo, divenne una delle più potenti del Mediterraneo e contribuì, nella grande battaglia di Lepanto del 1571, alla distruzione definitiva della potenza navale degli ottomani. Nel 1607 e di nuovo nel 1620, alla dignità di Gran Maestro fu aggiunto il titolo di Principe del Sacro Romano Impero e nel 1630 rango e dignità di Cardinale di Santa Romana Chiesa, con l'appellativo di Eminenza. Nel 1798, Bonaparte, impegnato nella campagna d'Egitto, occupò l'isola di Malta, dalla quale l'Ordine fu costretto ad allontanarsi. I Cavalieri si trovarono nuovamente senza sede. Nel frattempo gli inglesi nel 1801 occuparono Malta ma, malgrado fossero riconosciuti i diritti sovrani dell'Ordine su Malta con il Trattato di Amiens (1802), l'Ordine non poté avvalersene. Dopo aver risieduto temporaneamente a Messina, a Catania e a Ferrara, l'Ordine si stabilì in **Roma** dove possiede, garantiti da extraterritorialità, il Palazzo di Malta, in Via Condotti, e la Villa Magistrale sull'Aventino. L'originaria finalità dell'assistenza ospedaliera è divenuta la finalità principale dell'Ordine. Le attività ospedaliere e caritative, svolte su larga scala durante la Prima Guerra Mondiale, sono state estese durante la Seconda Guerra Mondiale sotto il Gran Maestro fra' Ludovico Chigi della Rovere Albani e ancor più intensificate sotto il Gran Maestro fra' Angelo de Mojana di Cologna (1962-1988), successore del quale è l'attuale Principe e Gran Maestro, fra' Andrew Bertie. L'Ordine di Malta è l'unico a continuare, ininterrottamente, l'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni, riconosciuto dalla Santa Chiesa nel 1113. Esso soltanto è ordine religioso della Chiesa Cattolica e nello stesso tempo ordine cattolico e cavalleresco. E' l'unico ad avere Cavalieri Professi, detti di Giustizia, successori diretti dei suoi fondatori, tra i quali vengono eletti il Gran Maestro e la maggioranza dei membri del Sovrano Consiglio, che sono di rango superiore ai Cavalieri non professi, divenuti numerosi dopo la perdita di Malta. L'Ordine non ha mai cessato di essere riconosciuto dal congresso delle nazioni quale Stato sovrano indipendente da ogni autorità laica. Questi elementi costituiscono prova inconfutabile di quella unica ed autentica identità storica dell'Ordine che nessun'altra organizzazione possiede. La sovranità dell'Ordine è esercitata a livello di tre poteri: quello legislativo spetta al Capitolo Generale, organo di rappresentanza dei Cavalieri, e, in via sussidiaria, al Gran Maestro con il Sovrano Consiglio, i quali esercitano anche il potere esecutivo, mentre il potere giurisdizionale spetta ai Tribunali Magistrali. Il Gran Maestro è il Capo Supremo dell'Ordine ed è eletto dal Consiglio Compito di Stato. Tanto il Capitolo Generale che il Consiglio



Compito di Stato sono composti da rappresentanti dei Gran Priorati, Priorati, SottoPriorati e delle Associazioni Nazionali, che sono gli organismi dell'Ordine istituiti nei vari Paesi del mondo.

Titolo latino del Gran Maestro è *Dei gratia Sacrae Domus Hospitalis Sancti Johannis Hierosolymitani et militaris Ordinis Sancti Sepulchri Dominici Magister humilis pauperumque Jesu Christi custos*. Parte di questo titolo ricorda la concessione fatta da Papa Innocenzo VIII nel 1489 al Gran Maestro d'Aubusson del Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro, che fu soltanto temporanea. Godendo già della precedenza di Cardinale e quindi di Principe Reale e anche della dignità di Principe del Sacro Romano Impero (riconosciuta in seguito anche in Austria e in Italia) ed essendo un ex Principe regnante di Rodi e poi di Malta, il Gran Maestro ha titolo di Eminenza e di Altezza o di Altezza Eminentissima ed è riconosciuto come Capo di Stato al quale spettano onori sovrani.

Il Gran Maestro nel governo dell'Ordine è assistito dal Sovrano Consiglio che presiede, e che è formato dalle quattro Alte Cariche: il Gran Commendatore, il Gran Cancelliere, il Grand'Ospedaliere e il Ricevitore del Comun Tesoro, e da sei Consiglieri eletti dal Capitolo Generale, scelti tra i Cavalieri Professi e tra i Cavalieri in Obbedienza.

Il Sommo Pontefice nomina quale Suo rappresentante presso l'Ordine un Cardinale di Santa Romana Chiesa, che ha titolo di Cardinalis Patronus: il Porporato viene assistito dal Prelato dell'Ordine, designato dal Sommo Pontefice. Il Prelato dell'Ordine è il superiore ecclesiastico del Clero dell'Ordine e assiste il Gran Maestro per quanto concerne la spiritualità dell'Ordine.

La vita e le attività dell'Ordine sono regolate dalla Carta Costituzionale e dal Codice. Le questioni giuridiche di straordinario rilievo, che interessano l'Ordine, sono sottoposte al parere di un organo tecnico-consultivo, denominato Consulta Giuridica, i cui componenti sono nominati dal Gran Maestro, sentito il Sovrano Consiglio.

I Tribunali dell'Ordine sono di Prima Istanza e di Appello (Presidenti, i Giudici, Promotori di Giustizia e Ausiliari sono nominati dal Gran Maestro con voto deliberativo del Sovrano Consiglio).

La Camera dei Conti, eletta dal Capitolo Generale, esercita funzioni di controllo economico-finanziario.

L'Ordine mantiene relazioni diplomatiche, secondo il diritto internazionale pubblico, con la Santa Sede e 83 Stati:



<b><i>Europa:</i></b> Albania Austria Bielorussia Bosnia-Erzegovina Bulgaria Croazia Italia Lettonia Liechtenstein Lituania Macedonia Malta Polonia Portogallo Repubblica Ceca Repubblica Slovacca Romania San Marino Slovenia Spagna Ungheria	<b><i>Sud-America:</i></b> Argentina Bolivia Brasile Cile Colombia Costa Rica Cuba El Salvador Ecuador Guatemala Guyana Haiti Honduras Nicaragua Panama Paraguay Perù Rep. Dominicana S. Vincent-Grenadines Suriname Uruguay Venezuela	<b><i>Asia:</i></b> Armenia Cambogia Filippine Georgia Kazakistan Libano Tailandia  <b><i>Africa:</i></b> Benin Burkina Faso Camerun Capoverde Ciad Rep. Africa Centrale Comores Congo Rep. Dem. Congo Costa d'Avorio Egitto Etiopia	Gabon Guinea Guinea-Bissau Guinea Equatoriale Liberia Madagascar Mali Marocco Mauritania Mauritius Mozambico Niger São Tomé e Principe Senegal Seychelles Somalia Sudan Togo  <b><i>Oceania:</i></b> Micronesia
---	--	---	---

L'Ordine ha rapporti ufficiali, a livello di Ambasciatore, con la Federazione Russa, è accreditato anche con Rappresentanti o Delegati in Belgio, Francia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Germania, Svizzera e presso il Consiglio d'Europa e la Commissione dell'Unione Europea. Dal 1994 è Osservatore permanente presso le Nazioni Unite e come tale mantiene Delegazioni Permanenti presso le Organizzazioni Internazionali a New York, a Ginevra, a Parigi, a Roma e a Vienna.

Il Sovrano Ordine è presente in oltre 100 Paesi in tutti i continenti mediante i propri Organismi Nazionali, Internazionali, Fondazioni e Centri di Coordinamento.

L'azione umanitaria dell'Ordine si sviluppa sul piano dell'assistenza ospedaliera con la gestione di circa 100 ospedali e strutture sanitarie, sul piano delle attività di soccorso in caso di calamità naturali e di conflitti bellici con l'allestimento di centri di raccolta profughi, ospedali da campo, distribuzione di medicinali e di generi di prima necessità, e, nell'ambito di interventi specifici, nella lotta contro la lebbra e nell'assistenza ai malati terminali.

Circa 40 Gruppi di Soccorso (oltre 80.000 i volontari permanenti) sono attivi in diverse zone di crisi mediante unità operative create congiuntamente dagli



Rodi, Palazzo del Gran Maestro.

Il piano superiore, nel quale sono evidenziate le sale del Museo dell'Ordine.

GUIDA  
ILLUSTRATA



## L'INGRESSO

Il Museo del Sovrano Militare Ordine di Malta è situato in quattro ampie sale del piano superiore del Palazzo del Gran Maestro, nelle quali sono esposte numerose testimonianze della vita e delle attività dell'Ordine nei suoi Nove Secoli di storia. È un breve ma significativo percorso che attraversa alcune delle più importanti tappe storiche indicate nella nota introduttiva. È una sintesi che lascia intravedere, con discrezione, il modo di vivere e di operare dei Membri dell'Ordine, dei Volontari dei Gruppi di Soccorso dell'Ordine, nell'ambito delle sue organizzazioni territoriali, in linea con i fini istituzionali che, da Gerusalemme, a Rodi, a Malta, a Roma e per tutti i Continenti, hanno caratterizzato l'azione umanitaria dell'Ordine: la difesa della fede, l'assistenza ai bisognosi. E proprio a Rodi, all'alba del 1300, con l'insediamento dei Cavalieri, provenienti da tutta l'Europa, si costituisce la prima organizzazione internazionale come forza di difesa e di pace, una prima comunità internazionale che nel mondo occidentale dell'epoca si dedica, attraverso le proprie strutture ospedaliere, all'assistenza dei sofferenti e dei poveri.

Al Museo si accede attraverso il corridoio nel corpo centrale del Palazzo, che collega le due torri merlate della facciata meridionale.

*(I)* Costruito dai Gerosolimitani nella seconda metà del secolo XIV, il Palazzo era la residenza del Gran Maestro. Tra le due possenti torri vi è l'ingresso principale dal quale si accede all'ampio cortile interno e ai locali delle quattro sale del Museo dell'Ordine. Sorge all'interno della Città dei Cavalieri circondato dagli impianti esterni di fortificazione che respinsero l'urto di numerosi assedi. Venne restaurato nel 1481 subito dopo il grande assedio del 1480 e a seguito di un violento terremoto. Rimasto quasi intatto, nonostante l'ultimo distruttivo assedio del 1522 ad opera di Solimano il Magnifico, durante la dominazione turca fu adibito a prigione e a guarnigione, quindi lasciato in stato di abbandono e rovina. Il Palazzo venne restaurato e in alcune parti ricostruito completamente nel 1939 ad opera del governo italiano. Il portale d'ingresso con le due torri semicircolari e parte degli alloggi del Gran Maestro sono quanto rimane della struttura originaria. Di particolare interesse i mosaici tardo ellenistici, che provenienti dall'isola di Kos, decorano i pavimenti. Si ritiene, ma non è dimostrato, che sul luogo dove è stato costruito il Palazzo



preesistevano edifici bizantini e precedentemente ancora l'Acropoli e il Tempio di Elio.

Subito dopo il maestoso ingresso si accede al vasto cortile centrale (2) di 50 m x 40 m con portici sovrastati da una loggia di ampie arcate tra le cui volte è conservato lo stemma del Gran Maestro Fra' Pierre d'Aubusson (1476-1503) con il cappello cardinalizio. Sullo sfondo una delle alte torri quadrangolari che si affacciano di vedetta sul porto.

L'ingresso del Museo dell'Ordine con il corridoio principale (6) lungo il quale sono situate a destra la Sala I e la Sala II e a sinistra la Sala III e la Sala IV. Nella parte centrale della parete del corridoio è collocato il baldacchino rosso con la croce ottagonale (3) ai cui lati sono fissati lo stemma ufficiale dell'Ordine (a destra) (5), e lo stemma dell'attuale Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie (4), eletto nel 1988.

Ai lati le targhe commemorative di Gabriel Ollivier Sovrintendente dei Musei e Monumenti dell'Ordine (6a-6b).



2





3

4



5







<p>REGNANT        SON ALTESE EMINENTISSIME        FRA' ANDREW BERTIE        78<sup>e</sup> PRINCE ET GRAND MAITRE        DE L'ORDRE SOUVERAIN MILITAIRE D'ORLEANS</p> <p>LA DIRECTION DE CE MUSÉE        EST RECONNAISSANTE A        SON EXCELLENCE LE COMTE        DON CARLO MARULLO DI CONDOJANNI        PRINCE DE CASALNUOVO        RECEVEUR DU COMMUN TRESOR        DE LA REALISATION DE CES SALLES        EN MEMOIRE DE        SON EXCELLENCE GABRIEL OLLIVIER        CONSERVATEUR DES MUSEES ET MONUMENTS        DE L'ORDRE DE MALTE</p>	<p>REGINISS        HER MOST EXSINENT HIGHNESS        FRA' ANDREW BERTIE        78<sup>th</sup> PRINCE AND GRAND MASTER        OF THE SOVEREIGN MILITARY ORDER OF MALTA</p> <p>THE MANAGEMENT OF THIS MUSEUM        IS GRATEFUL TO        HIS EXCELLENCY COUNT        DON CARLO MARULLO DI CONDOJANNI        PRINCE OF CASALNUOVO        RECEIVER OF THE COMMON TREASURE        FOR CREATING THESE ROOMS        IN MEMORY OF        HIS EXCELLENCY GABRIEL OLLIVIER        GUARDIAN OF THE MUSEUMS AND MONUMENTS        OF THE ORDER OF MALTA</p>
--	--

6a/b



<p>REGNANTE        SUA ALTEZZA EMINENTISSIMA        FRA' ANDREW BERTIE        78<sup>e</sup> PRINCE E GRAN MAESTRO        DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA</p> <p>LA DIREZIONE DI QUESTO MUSEO        È GRATA A        SUA ECCELLENZA IL CONTE        DON CARLO MARULLO DI CONDOJANNI        PRINCE DI CASALNUOVO        RICEVITORE DEL COMUN TESORO        PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTE SALE        IN MEMORIA DI        SUA ECCELLENZA GABRIEL OLLIVIER        SOVRINTENDENTE DEI MUSEI E MONUMENTI        DELL'ORDINE DI MALTA</p>	<p>ΕΠΙ ΒΑΣΙΛΕΙΑΣ ΤΗΣ        ΑΥΤΟΥ ΥΨΗΛΟΤΗΤΟΣ ΤΟΥ ΣΕΒΑΣΜΙΟΤΑΤΟΥ        ΠΑΤΡΟΣ ΑΝΤΡΙΟΥ ΜΠΕΡΤΙ        78ΟΥ ΠΡΙΝΚΙΠΑ ΚΑΙ ΜΕΓΑ ΜΑΓΙΣΤΡΟΥ ΤΟΥ        ΚΥΡΙΑΡΧΟΥ ΣΤΡΑΤΙΩΤΙΚΟΥ ΤΑΓΜΑΤΟΣ ΤΗΣ ΜΑΛΤΑΣ</p> <p>Η ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΤΟΥ ΜΟΥΣΕΙΟΥ ΑΥΤΟΥ ΕΙΝΑΙ        ΕΥΧΑΡΙΣΤΟΝ        ΣΤΗΝ ΑΥΤΟΥ ΕΞΟΧΟΤΗΤΑ ΤΟΝ ΠΡΕΣΒΥ ΚΟΜΗ        ΔΟΝ ΚΑΡΛΟ ΜΑΡΟΥΛΛΟ ΝΤΙ ΚΟΝΤΙΑΝΗ        ΠΡΙΝΚΙΠΑ ΤΟΥ ΚΑΖΑΛΝΟΥΟΒΟ        ΑΠΟΔΕΧΤΗ ΤΟΥ ΚΟΙΝΟΥ ΘΗΣΑΥΡΟΥ        ΓΙΑ ΤΗΝ ΠΡΑΓΜΑΤΟΠΟΙΗΣΗ ΑΥΤΩΝ ΤΩΝ        ΔΙΟΡΓΩΣΕΩΝ ΣΤΗ ΜΝΗΜΗ ΤΗΣ        ΑΥΤΟΥ ΕΞΟΧΟΤΗΤΟΣ ΤΑΜΠΡΙΕΛ ΟΛΛΙΒΙΕ        ΕΞΟΡΟΥ ΤΩΝ ΜΟΥΣΕΙΩΝ ΚΑΙ ΤΩΝ ΜΝΗΜΕΙΩΝ        ΤΟΥ ΤΑΓΜΑΤΟΣ ΤΗΣ ΜΑΛΤΑΣ</p>
---	--



# SALA I

## **Le Uniformi e gli Emblemi dell'Ordine**

(7-8) Veduta d'insieme della sala dedicata alle uniformi, agli stemmi delle antiche Lingue, e agli emblemi dell'Ordine.

*Al centro*, un modello di Galera capitana del 1790 della flotta navale dell'Ordine, durante la sua permanenza a Malta. La sua struttura aerodinamica rendeva questa imbarcazione la più veloce esistente all'epoca nel Mediterraneo.

Le uniformi dell'Ordine si distinguono in uniforme militare e abito da chiesa. L'uniforme militare è costituita da una giubba rossa con collo, revers, e paramani di velluto nero per i Cavalieri in Obbedienza, e bianchi per i Cavalieri di Giustizia. Sono lisci o ricamati in relazione al ceto e al grado di appartenenza. Una doppia fila di bottoni dorati con impressa la croce ottagonale chiude la giubba. Cinturone e relativo reggi spada sono di velluto nero ricamato, secondo il ceto, ed è chiuso da una fibbia in metallo dorato a intreccio di spine. I pantaloni sono in tessuto blu scuro con banda laterale di gallone d'oro con palo rosso. Completano l'uniforme la feluca con piuma, lo spadino, le spilline con frangia dorata a granoni e gli speroni. Sull'uniforme si indossa il mantello di panno nero con croce ottagonale sul lato sinistro e chiusura a catenella a corona di spine. L'abito da Chiesa (detto anche Cocolla o Tunica) dei Cavalieri viene usato nelle cerimonie religiose in cui ne è prescritto l'uso. Si richiama all'abito corale dei monaci benedettini, in tessuto nero, con il collo ed i polsi guarniti in tessuto bianco e profilato di rosso. Sul petto è applicata la croce ottagonale, che in relazione al ceto può essere semplice, con gigli o con braccio superiore mancante.

(9-10-11) Un busto in gesso di scuola francese del XVII secolo di un Cavaliere dell'Ordine in uniforme militare è situato nell'angolo sud della sala tra due seggioloni del XVII secolo con croci ottagonali dell'Ordine; alle pareti gli scudi di tre antiche Lingue dell'Ordine, *da destra*, la Veneranda Lingua d'Italia, la Lingua di Castiglia, e la Lingua d'Inghilterra. Sotto gli scudi, tre delle dodici stampe a colori che riproducono le uniformi militari dell'Ordine del XV e XVI secolo; collocate sulle pareti della sala principale del Museo, le riproduzioni sono state stampate in onore dell'attuale Gran Cancelliere dell'Ordine, Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, al quale si deve l'iniziativa dell'istituzione del Museo.



*A seguire*, lo scudo della Lingua di Alemagna (in alto), e lo scudo della Lingua di Aragona.

I membri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme che giungevano a Rodi da ogni parte d'Europa, così come le istituzioni dell'Ordine in Europa, si raggruppavano territorialmente in Lingue. Inizialmente erano 7: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona, Inghilterra e Alemagna. Nel 1462 Castilla e Portogallo, separandosi dalla Lingua d'Aragona, costituirono l'ottava Lingua. La Lingua d'Inghilterra, soppressa nel XVI secolo, venne ristabilita nel 1782 come Lingua Anglo-Bavarese. Ogni Lingua comprendeva Priorati, Gran Priorati, Baliaggi e Commende. Un esempio dell'organizzazione internazionale e sovranazionale dell'Ordine nelle diverse Lingue è costituito dalla sistemazione urbanistica della via principale, unica nel suo genere, dell'antica Città di Rodi. La strada, detta Via dei Cavalieri, e che conduce dal porto al Palazzo del Gran Maestro, è costituita da edifici, in stile tardo gotico, in cui avevano sede le organizzazioni territoriali dell'Ordine, le Lingue.

(12) Uniforme militare di Cavaliere di Giustizia con mantello e feluca attualmente in uso durante le cerimonie ufficiali dell'Ordine.

(14-15) L'ingresso della Sala I con ai lati le uniformi complete di Alabardiere del Gran Maestro della fine del XIX secolo. Sullo sfondo la vetrina in cui sono conservati calchi in gesso e coni di medaglie antiche e recenti dell'Ordine, e di monete coniate dalla Zecca del Gran Magistero a Roma. Al piano superiore medaglie del Gran Maestro Fra' Nicolas Cotoner (1663-1680). Medaglia del Gran Maestro Fra' Ferdinand von Hompesch (1797-1799), medaglia del Gran Maestro Fra' Alof de Wignacourt (1601-1622), medaglia coniata dal Gran Magistero per l'Anno Santo 1975, moneta del 1984 riprodotte l'altare della Chiesa Magistrale del Piranesi in Roma. Al secondo piano, moneta da due scudi riprodotte San Giovanni Battista e al diritto il Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana (1962-1988), monete da 9 tarì e 10 scudi del 1962, del 1966 e del 1968. Piano basso, calchi di monete del Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana e del Gran Maestro Fra' Antonio de Paula (1623).

(13) Teca ottagonale a due piani. In basso, pianeta del 1880 con lo stemma del Gran Maestro Fra' Giovan Battista Ceschi a Santa Croce (1879-1905), mozzetta di Cappellano Conventuale dell'Ordine, corpetto di Cavaliere Professo. Al piano superiore, "Istruzioni e Obblighi ad uso dei Membri dell'Ordine", promulgate nel 1713, alcuni effetti personali di Gran Maestro (due fibbie, due placche per mobili), una medaglia in bronzo del 1931, il Codice del Gran Maestro Fra' Nicolas Cotoner (1663-1880). In alto, uniforme da Cavaliere degli inizi del XIX secolo.



*(13a)* Dietro la teca ottagonale, sulla parete, medaglioni in bronzo raffiguranti, sul verso, Fra' Vittorio Marullo di Condojanni, Gran Commendatore dell'Ordine di Malta dal 1967 al 1982 e Gran Cancelliere dal 1978 al 1980, sul dritto, le armi della Famiglia Marullo con il capo di Balì. I medaglioni sono stati realizzati dal Prof. Mario Valeriani.

Accanto, medaglia in bronzo raffigurante il Principe Don Paolo Francesco Boncompagni Ludovisi, attuale Maestro delle Cerimonie dell'Ordine.

*(16-17)* Vettrine dorate del "lascito Cusani Visconti". Nella vetrina di sinistra, al piano superiore, corsetti di Cavalieri di Giustizia per uniforme militare (rosso) e per abito da chiesa (nero), cappello e feluca, speroni in metallo dorato, cinturone da spada. Al piano sotto. A destra, farsetti o gilet in rosso con croce ottagonale; erano d'oro con croce ottagonale per i Priori ed i Balì, di seta cremisi per i Commendatori e per i Professi, di seta nera per i Cavalieri di voto semplici. Feluca e spalline di Cavaliere d'Onore e Devozione. Al piano sotto. Uniforme completa di Balì Gran Croce di Giustizia Professo di Voti Perpetui, attualmente in vigore.

Particolari degli oggetti contenuti nella vetrina Cusani Visconti. A destra: Manipolo del XVIII secolo di Cavaliere di Giustizia Professo, insegna di Balì Gran Croce d'Onore e Devozione per Cardinali, al centro, croce di Professione e, in astuccio, insegna di Cavaliere di Grazia Magistrale. Foto successiva, particolari vetrina Cusani Visconti a sinistra: Manipolo della fine del '700 di Cavaliere Professo; detto anticamente cingolo, il Manipolo è un cordone tessuto di seta bianca e nera che, passando sotto l'ascella sinistra, va portato riverso sul braccio, vi sono raffigurati i simboli della Passione e della Carità; viene indossato sul mantello di professione. Cappello di Colonnello Comandante Direttore Sanitario del Corpo Militare dell'Associazione Italiana dell'Ordine. Il Corpo Militare si è distinto per la sua azione umanitaria sia in tempo di pace, in occasione del terremoto di Messina (1908) del Friuli, dell'Irpinia e di alluvioni, sia in tempo di guerra, nel conflitto italo-turco (1911) con la nave ospedale Regina Margherita (circa 1.200 malati e feriti), nel primo conflitto mondiale con quattro treni ospedale (641 viaggi, 150.000 feriti e malati, 8 posti di soccorso sulle linee del fronte, circa 90.000 prestazioni mediche e di soccorso), nella seconda guerra mondiale in particolare sul fronte tedesco-croato e russo. A destra, in astuccio, prima foggia di Fascia di Gran Croce dell'Ordine al Merito Melitense con Placca. A sinistra, insegna di Gran Croce al Merito Melitense con Placca.

Sulla parete spada con cintura di Cavaliere d'Onore e Devozione *(17)*.





7-8





10



11





12

13a







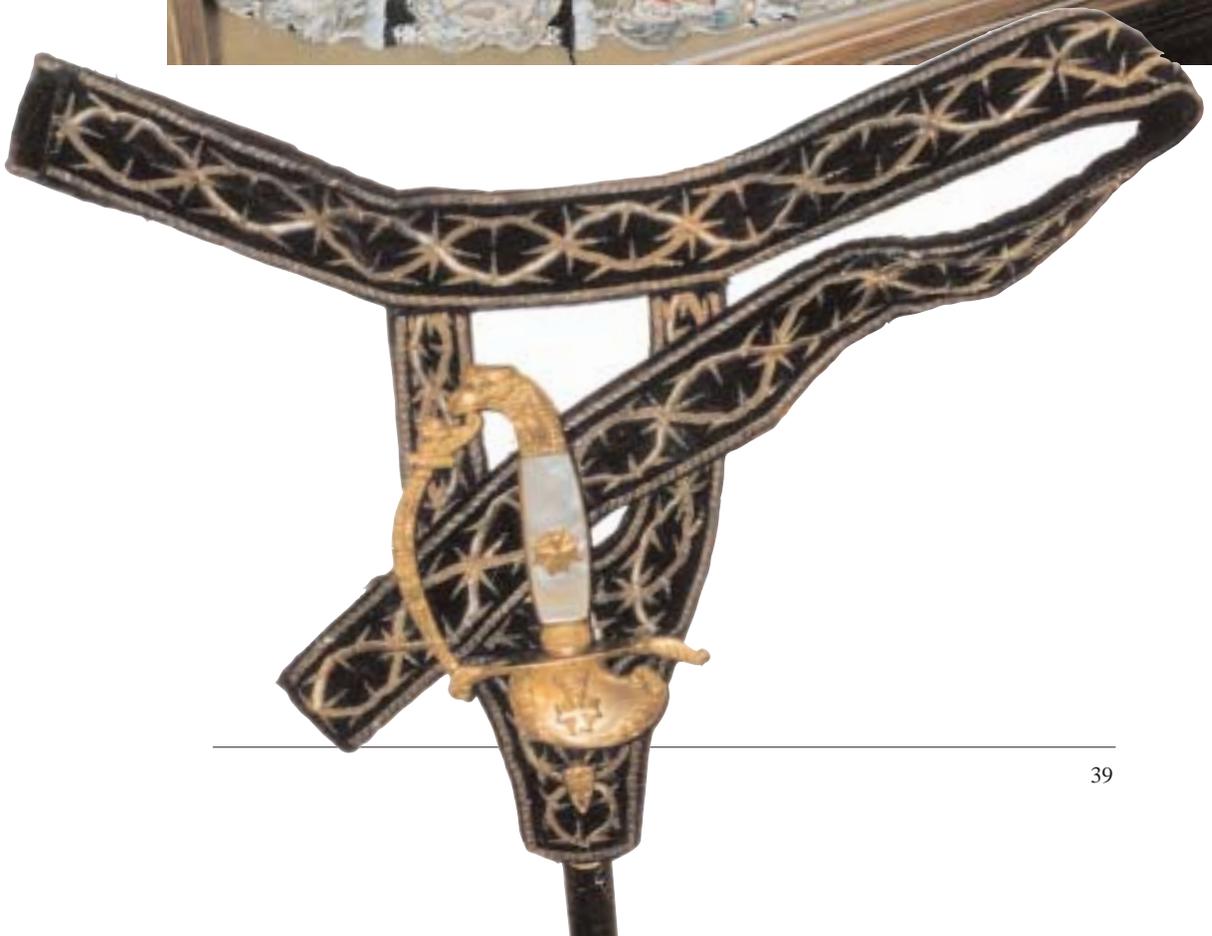




16



17



39



## SALA II

### **Sala delle Uniformi e dei Busti**

(18-19) A sinistra uniforme di gala da Guarda-portone di Palazzo e altra Sede Magistrale. In alto, ingresso della Sala II con uniforme di Cavaliere di Giustizia (a sinistra) e uniforme da Guarda-portone. Alle spalle dell'uniforme del Cavaliere di Giustizia, alcune stampe e fotografie sulla ricostruzione del Palazzo del Gran Maestro e della Sacra Infermeria a Rodi. Sul camino un reliquiario e due candelabri in ferro battuto di scuola umbra del XIX secolo. Sullo sfondo la Sala I. Proseguendo dal camino, dopo il vano finestra, cassapanca del 1600, un dipinto del Gran Maestro Fra' Ludovico Chigi (Manzocchi 1938), con il Collare dell'Ordine Supremo del Cristo, il primo Ordine Equestre Pontificio istituito da Papa Giovanni XXII nel 1319, e che viene conferito direttamente dal Sommo Pontefice con Lettera Apostolica.

(20) Emissioni filateliche dell'Ordine. A sinistra particolari di alcuni francobolli emessi dalle Poste Magistrali dell'Ordine. Dall'alto, "Madonna della Quercia" dipinto su tegola, di Cesare Monetto, 50° Anniversario delle Nazioni Unite, 50° anniversario della FAO, Antiche Uniformi dell'Ordine.

Nella vetrina, alcune emissioni filateliche in serie singole, fogli, foglietti e buste viaggiare:

50° Anniversario Nazioni Unite,  
Segnalazioni Marittime del 1700,  
Convenzioni Postali,  
50° Anniversario FAO,  
V° Centenario Scoperta America,  
Piano di Navigazione della Nave "San Giovanni" nel 1731,  
Fortezza dell'Ordine a Margat,  
Fortezza dell'Ordine a San Giovanni d'Acri,  
Navi dell'Ordine del secolo XVIII,  
la Sacra Famiglia, di Jusepe de Ribera,  
l'Immacolata Concezione, di Timoteo Viti,  
Madonna della Quercia, di Cesare Monetto,  
il Salvatore Benedicente tra i Santi, di Gerolamo da Cremona,  
la Madonna d'Ognissanti, di Giotto,  
Uniformi dell'Ordine.



(21) Nella nicchia e in alto, uniformi di gala e civile di Cameriere Segreto di Sua Santità. In basso a sinistra, uniforme di Cavaliere di Gran Croce d'Onore e Devozione, con mantello (22), dell'Associazione Britannica. In basso a destra, farsetto dorato di Bali Gran Croce di Giustizia per alta uniforme (23). Sul mobile della parete centrale della sala (24), busto in bronzo del Principe e Gran Maestro Fra' Ludovico Chigi Albani della Rovere (1931-1951), due volumi dello storico Giacomo Bosio rilegati in pelle con fregi in oro sulla storia dell'Ordine e un volume sugli Antichi Statuti dell'Ordine, ai lati, candelabri in legno argentato; sul ripiano sottostante, spade con fodero per Cavalieri di Giustizia. Sulla parete, alle spalle del busto, fotografie effettuate intorno al 1920 su alcuni possedimenti storici dell'Ordine, Rodi, Gerusalemme, San Giovanni d'Acri, Sebaste.

Ai lati del mobile, a destra, mantello da Chiesa di Cavaliere di Giustizia, a sinistra, uniforme militare di Bali Gran Croce d'Onore e Devozione. Proseguendo a destra, oltre il vano porta, cassapanca con il busto in gesso del Gran Maestro Fra' Gian Battista Ceschi a Santa Croce (1879-1905), la sua spada e volumi antichi del Codice Diplomatico dell'Ordine Gerosolimitano di Sergio Pauli; sulle pareti ad angolo corsetto del Gran Maestro Ceschi e suo ritratto; ai due lati, mantello da uniforme militare di Cavaliere di Grazia Magistrale e abito da Chiesa di Cavaliere d'Onore e Devozione. Accanto alla porta d'ingresso della Sala, e alla vetrina delle Emissioni Filateliche, Uniforme di Donato di Devozione.





SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA  
POSTE MAGISTRALI



*Natale 1995*

N. 018131







21

22



23









## SALA III

### **Sala dei Modelli e degli Arazzi**

(25) Veduta d'insieme di modelli riprodotti fedelmente in scala di edifici religiosi, residenze ed ospedali dell'Ordine. A sinistra la Co-cattedrale di San Giovanni Battista a La Valletta a Malta, al centro la Villa Magistrale "La Pagana" a Rapallo in Italia, a destra, il Palazzo Magistrale dell'Ordine a Roma. Alle pareti due preziosi arazzi di scuola francese (4m x 6m e 3,20m x 2,70m) del XVII secolo, con stemmi cardinalizi, provenienti dal lascito Cusani Visconti.

(26) Il Palazzo Magistrale dell'Ordine a Roma. Garantito da extraterritorialità, è la residenza ufficiale del Principe e Gran Maestro e la sede del Gran Magistero dell'Ordine con gli Uffici della Cancelleria, del Comun Tesoro e delle Cariche Istituzionali. Dal 1631 fino all'insediamento dell'Ordine a Roma (1834) era stata sede dell'Ambasciata dell'Ordine presso il Romano Pontefice.

(27) La Villa Magistrale "La Pagana" a Rapallo, in Italia. Residenza estiva del Principe e Gran Maestro in Liguria, fu costruita nella seconda metà del seicento, con un ampio parco sul promontorio tra San Michele di Pagana e Santa Margherita Ligure.

(28) Trebnitz, Germania. Il complesso ospedaliero fondato dall'Ordine in Breslavia nei primi del novecento, funzionante anche durante la seconda guerra mondiale, poi requisito dalle autorità del regime comunista dell'ex Germania dell'Est.

(29) Rybnik, Germania. Il "Malteser Krankenhaus", grande centro sanitario e ospedaliero costruito dai Cavalieri tedeschi dell'Ordine nel periodo della Prima Guerra Mondiale, e gestito dall'Ordine fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, poi requisito dal Governo dell'ex-Germania dell'Est.

(30-31) Valletta, Malta. La Chiesa di San Giovanni Battista, co-Cattedrale. Costruita quale Chiesa Conventuale dell'Ordine di Malta tra il 1573 e il 1577, è uno dei più grandi edifici barocchi del mondo; lunga 69 metri e larga 39, è coperta da un'enorme volta a botte nella navata unica, affrescata da Mattia Preti.

(32) Valletta, Malta. Particolare del pavimento della navata della Chiesa di San Giovanni Battista; coperto da 375 lapidi di marmi rari decorati in mosaico, costituisce un sontuoso monumento dedicato ai più nobili casati d'Europa, tra il 1500 e il 1700, i cui appartenenti erano morti al servizio dell'Ordine.

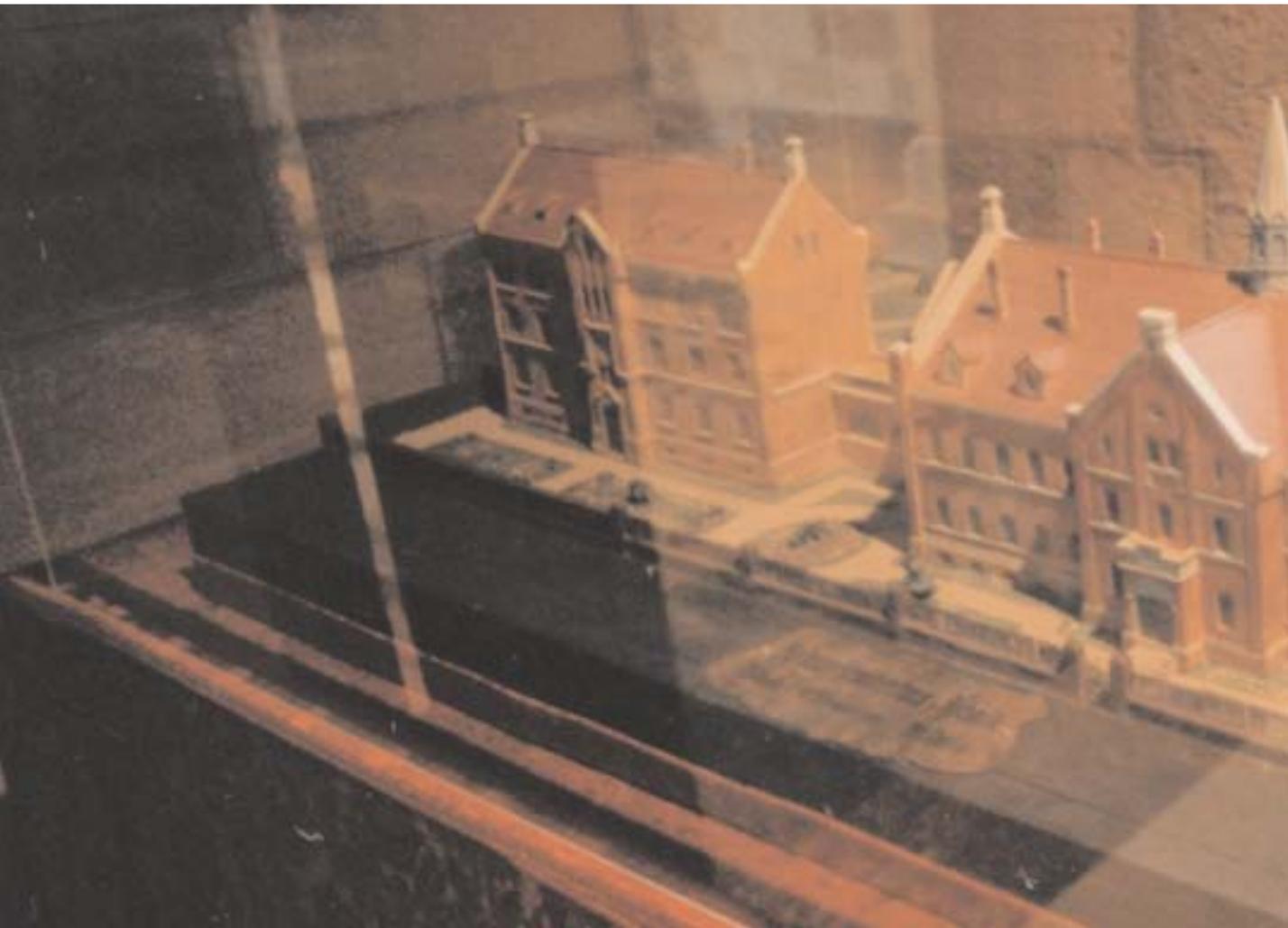
(33) *In alto*. L'Altare Maggiore con il gruppo marmoreo del battesimo di Gesù ricevuto da San Giovanni Battista, e il Coro del Presbiterio.













29









33



34







## SALA IV

### **L'azione umanitaria dell'Ordine di Malta**

(35) Vedute d'insieme, in diverse prospettive, della Sala dedicata all'azione umanitaria dell'Ordine e alle sue attività assistenziali e religiose nel mondo. Nella parte superiore delle pareti sono collocati i ritratti dei 19 Gran Maestri che per oltre due secoli hanno governato Rodi. In basso, mostra fotografica di alcune attività assistenziali promosse e gestite dagli Organismi Nazionali ed Internazionali dell'Ordine di Malta.

Una grande planimetria collocata sulla parete di sinistra del secondo ingresso della Sala sintetizza la presenza in tutti i continenti dell'azione umanitaria e delle attività sanitarie ed assistenziali dell'Ordine di Malta.

(36) Roma, Villa Magistrale. Processione dei Membri del Consiglio Compito di Stato, riuniti l'8 aprile 1988 per l'elezione del LXXVIII Principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Venne eletto Fra' Andrew Bertie, nato a Londra il 15 maggio 1929, entrato nell'Ordine nel 1956, dal 1981 Cavaliere di Giustizia Professo e Membro del Sovrano Consiglio, per anni Reggente del Sottopriorato Britannico.

(37) Roma, Palazzo Magistrale. Il Principe e Gran Maestro durante l'Udienza solenne che si svolge ogni anno in gennaio in occasione degli auguri del Corpo Diplomatico accreditato presso l'Ordine di Malta.

(39) Bologna, Italia. Ospedale S.Orsola Malpighi, attrezzature donate dalla Fondazione Baldi dell'Ordine di Malta per la Divisione di Pediatria e Rianimazione.

(38) Rio delle Amazzoni, Brasile. Il battello laboratorio dell'Ordine di Malta attrezzato per analisi cliniche e per l'assistenza ai lebbrosi lungo le rive del fiume.

(40) Kefraya, Libano. Il centro medico-sociale costruito dall'Ordine di Malta nella valle nella Bekaa, con il contributo dei Cavalieri dell'Associazione Francese attraverso l'Ambasciata dell'Ordine a Beirut. Attualmente l'Ordine gestisce in Libano 15 centri sanitari, dislocati nelle regioni più colpite dai conflitti etnici e di religione, e un ospedale mobile.

(41) Brasilia, Brasile. Un centro assistenziale dell'Ordine di Malta dove vengono accolti e assistiti i bambini bisognosi con il contributo delle Associazioni Brasiliane e dell'Ambasciata dell'Ordine in Brasile.



(42) Jerevan, Armenia. La targa commemorativa dell'intervento dell'Ordine in soccorso delle popolazioni colpite dal violento terremoto in Armenia nel 1988, collocata nell'Ospedale di Jerevan.. Grazie al contributo dell'Ordine di Malta in azione congiunta con la Fondazione AmeriCares, è stato realizzato un progetto sanitario nel campo delle protesi ortopediche.

(43) Iraq. Convogli di aiuti del Gruppo di Soccorso Tedesco dell'Ordine di Malta (MHD) recano soccorsi nei campi profughi allestiti dall'Ordine per le popolazioni del Kurdistan, durante i conflitti etnici del 1991. In particolare l'Ordine ha fornito assistenza ai bambini, i più colpiti e deboli tra i profughi.

(44) San Salvador, El Salvador. La sede dell'Associazione del Salvador dei Cavalieri di Malta, i quali hanno creato e gestiscono in diverse zone del Paese numerosi centri sanitari e 15 cliniche per le popolazioni bisognose.

(45) Italia. Un campo attrezzato per il Primo Soccorso in caso di calamità naturali allestito dai volontari del Corpo di Soccorso Italiano (CISOM), durante un'esercitazione di protezione civile. Nel 1991 l'Ordine di Malta ha stipulato un accordo di cooperazione con il Ministero per la Protezione Civile Italiano.

(46) Valletta, Malta. Veduta aerea di Forte Sant'Angelo sulla penisola di Vittoriosa nel Grand Harbour di Valletta. Il 5 dicembre 1998, in occasione del Raduno Mondiale dei Membri dell'Ordine a Malta per il "Nono Centenario di Vita dell'Ordine", è stato sottoscritto tra l'Ordine di Malta e la Repubblica di Malta l'accordo di cessione di Forte Sant'Angelo in uso esclusivo all'Ordine con diritti di extraterritorialità. Il Forte fu la prima fortificazione ed insediamento dei Cavalieri nell'isola nel 1530. La cerimonia della stipula dell'accordo internazionale, firmato dal Gran Cancelliere dell'Ordine, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, e dal Primo Ministro di Malta, Fenech Adami, ha avuto luogo al Palazzo Presidenziale presenti il Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, e il Presidente di Malta, Ugo Mifsud Bonnici.

(47) Caacupe, Paraguay. Un posto di pronto soccorso del SEMA (Servicio Emergencia Orden de Malta) che opera in Paraguay ed in America Latina, fondato dall'Associazione dell'Ordine di Malta in Paraguay.

Numerosi altri pannelli fotografici sulle attività assistenziali e sull'azione umanitaria dell'Ordine di Malta sono esposti lungo le pareti della Sala IV, e per motivi di spazio, non illustrati in questa guida; sono i seguenti:

- Olbia, Italia. Volontari del CISOM (Corpo di Soccorso Italiano dell'Ordine di Malta durante un intervento contro gli incendi che, in particolare in estate, colpiscono la Sardegna.



- San Paolo, Brasile. Il Centro Assistenziale “Cruz de Malta”, con annesso poliambulatorio e scuola materna, fondato e gestito dai Cavalieri dell’Associazione Brasiliana di San Paolo.
- Rio de Janeiro, Centro di avviamento professionale e di assistenza medica “Bom Jesus da Penha”.
- Dakar, Senegal. Istituto di Leprologia applicata, istituito dal Comitato Senegalese dell’Ordine con il Concorso dell’Associazione Francese.
- Vietnam. Assistenza sanitaria fornita dai Cavalieri di Malta con l’allestimento di ospedali da campo sui diversi fronti della lunga, sanguinosa, guerra civile, dal 1966 al 1975. Tre membri del personale sanitario dell’Ordine vi persero la vita durante un bombardamento. In numerose province vietnamite l’Ordine di Malta ha fornito assistenza ad ospedali, scuole, asili e centri profughi.
- Planimetria della Campagna di Lotta contro la lebbra condotta con successo in tutto il mondo negli ultimi quarant’anni dal CIOMAL (Comitato Esecutivo Internazionale dell’Ordine di Malta per l’Assistenza ai Lebbrosi).
- Romania. Membri del Corpo di Soccorso Tedesco dell’Ordine inviano viveri in Romania in occasione dell’insurrezione popolare del 1991.
- Russia. Interventi di soccorso con cucine da campo e distribuzione viveri nell’inverno 1990/1991 a favore della popolazione bisognosa.
- Betlemme, Palestina. L’Ospedale della Sacra Famiglia, nel quale l’Ordine di Malta ha ristrutturato e potenziato il Reparto Maternità.
- Beirut, Libano. Il Dispensario “San Giovanni Battista” allestito dall’Ordine di Malta tra le macerie nella zona ovest della capitale.
- N’Djamena, Ciad. Aiuti umanitari inviati dall’Ordine di Malta vengono scaricati all’aeroporto per la distribuzione alla popolazione tramite l’Ambasciata dell’Ordine in Ciad.









39



40



41



42



43



44



45



# Incontri Internazionali



1 New York. Il Principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' Andrew Bertie, durante gli incontri con il Presidente degli Stati Uniti Ronald Regan nel 1989,

2 e alla Casa Bianca nel 1991 con il Presidente George Bush.

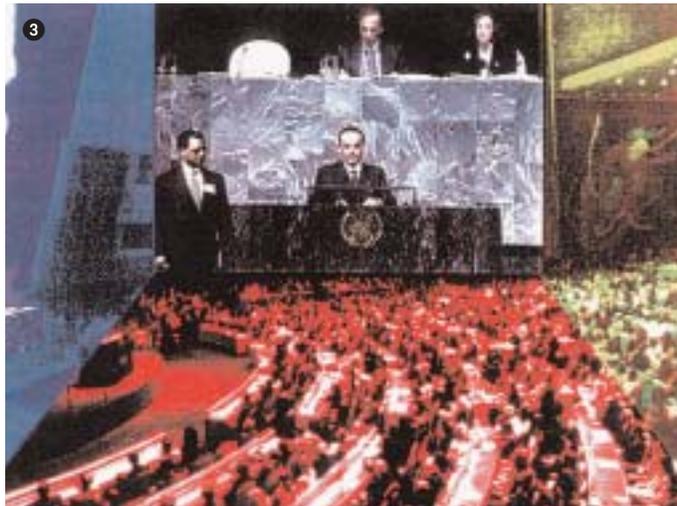
3 New York. L'incontro del Gran Cancelliere dell'Ordine, Amb. Carlo Marullo di Condojanni con il Presidente Ronald Regan, nel 1989.

4 Parigi. Il Gran Maestro conferisce le insegne dell'Ordine al Merito Melitense al Presidente della Repubblica, Francese François Mitterrand, nel 1989.

5 Bruxelles. Il Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie con il Presidente della Commissione Europea, Jacques Santer nel 1998.



1 New York. Il Gran Cancelliere, Amb. Carlo Marullo di Condojanni, al seggio dell'Ordine all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2 con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, 3 e durante il suo saluto all'Assemblea Generale nel 1994.





1

1 Roma, Palazzo Magistrale. Il Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, con i Presidenti della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro, nel 1995,



2

2 e alla Villa Magistrale, Francesco Cossiga nel 1990.



3

3 Roma, Quirinale. Il Gran Cancelliere, Amb. Carlo Marullo di Condojanni, con il Presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro, nel 1993.



4

4 Valletta. Il Gran Cancelliere dell'Ordine durante la firma dell'accordo internazionale per la cessione in uso esclusivo di Forte Sant'Angelo, nel 1991 con il Ministro per l'Educazione e la Cultura Ugo Mifsud Bonnici, 5 e nel 1998 con il Primo Ministro, Fenech Adami.



5



① Roma, Palazzo Magistrale. La visita di Stato del Presidente della Repubblica Portoghese Mario Soarez al Gran Maestro, nel 1990, presenti il Gran Cancelliere, Amb. Felice Catalano, e l'Ambasciatore dell'Ordine in Portogallo.

② Rabat. Il Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, in visita ufficiale in Marocco, con S.M. il Re Assan II.

③ Roma, Palazzo Magistrale. Il Presidente della Repubblica Argentina, Carlos Saul Menem, nel 1990, ④ e il Presidente della Repubblica Austriaca, Thomas Kléstil, nel 1992, in colloquio con il Principe e Gran Maestro durante le rispettive visite di Stato.







# INDICE

Presentazione del Gran Cancelliere	Pag.	5
Presentazione della Sovrintendenza di Rodi	”	7
Introduzione	”	9
Nota Storica	”	13
Guida Illustrata	”	19
L'ingresso	”	20
Sala I	”	27
Sala II	”	40
Sala III	”	49
Sala IV	”	61
Incontri Internazionali	”	70

---





## **RINGRAZIAMENTI**

Il Gran Cancelliere, Amb. Carlo Marullo di Condojanni, Rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta in seno al Comitato di Direzione del Museo di Rodi, porge i più calorosi ringraziamenti a quanti si sono dedicati alla realizzazione pratica del Museo:

Sovrintendente Elias Kollias

Cav. Maurizio Giorgioni, Capo Ufficio Tecnico del Gran Magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta

Comm. Francesco Rosato, Cavaliere di Grazia Magistrale

Francisco Maria de Barreiros Arrobas da Silva, Visconde de Faria, Gran Croce di Grazia e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Cav. Siro Tondinelli  
Cav. Vincenzo Ruggeri

e alla stesura della presente pubblicazione

Segretariato per le Comunicazioni del Gran Magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta

Sig.ra Sarah Nodes, per la traduzione in inglese  
Sig.ra Manuela Mirkos e Sig. Dimitri Deliolanes,  
per la traduzione in greco  
Sig.ra Hilde Micheli, per il progetto grafico

---